

IL RAFFAELINO

il.raffaelino@yahoo.com

Giornale del Liceo San Raffaele

11/2018

IL NUOVO RAFFAELINO

COME UNA STAFFETTA

Il giornalino passa ai ragazzi di seconda

Il giornale è un'invenzione antica, che iniziò a diffondersi nell'epoca illuminista e che con il passare degli anni si trasformò da foglio per i dibattiti intellettuali a mezzo di diffusione della conoscenza accessibile a tutti. Esso inoltre risponde a uno dei bisogni fondamentali della società: l'informazione. Ed è quest'ultimo il vero scopo di ogni buon giornale e di ogni buon giornalista: diffondere la conoscenza a tutti. È proprio questo che la rinnovata edizione del giornalino cercherà di mettere in primo piano: l'informazione nei campi della scienza, della cronaca, dello sport e del liceo. La nuova redazione è orgogliosa di raccogliere il testimone e portare avanti la ritrovata tradizione de "il Raffaelino" giornale scolastico del Liceo San Raffaele.

Di M. Monzio Compagnoni



LA PARTITA DEL SECOLO

La classe seconda batte la quinta a calcio

Il 21 settembre 2018 si è disputata la partita di calcio tra la seconda e la quinta presso il campo da calcio Raimondo Vianello di Milano 2. È stato un match 6 vs 6.

Per la seconda hanno giocato Federico Schiavini, Ludovico Ciceri, Tommaso Di Marco, Paolo Peterlin, Andrea Della Cioppa e Andrea Michelangelo Durante; la quinta ha invece schierato Tommaso Sutera, Riccardo Cielo, Leonardo Federici, Giacomo Cerizzi, Umberto Ciceri e Mattia Schiavini (della quinta dell'anno scorso, chiamato per mancanza di giocatori).

Il primo tempo è stato molto combattuto, con buone difese da entrambi le parti; le poche azioni salienti non si sono concluse con il gol e dopo i primi 25 minuti di gioco la partita è in stallo sullo 0-0. Durante il secondo tempo il caldo si è fatto sentire e le squadre si sono allungate; il primo goal lo sigla la quinta con Cerizzi, autore anche del raddoppio. Dopo il 2-0 la quinta ha perso la concentrazione che li aveva portati in vantaggio e la seconda segna in pochi minuti 5 goal di fila. Il secondo tempo si conclude con un 7-4 a favore dei giovani secondini. Gli ultimi 25 minuti sono stati quelli più intensi perché da una parte c'era chi voleva recuperare e dall'altra chi doveva tenere duro per mantenere il vantaggio. In palio c'era la gloria e la dignità. Durante la prima azione Cielo va subito a segno con un mancino, ma dopo più di 65 minuti la stanchezza inizia a dominare anche sulla grinta. Dopo una serie di goal da entrambe le parti, senza che la quinta avesse l'occasione di spaventare i loro avversari più giovani, la partita si conclude sul goal di F.

PAGELLE

F. Schiavini, 6.5 Il più giovane della gara e quindi quello con meno esperienza, stremato dalle ripetute uscite a kamikaze.

M. Durante, 7 Buona partita in difesa, dove fulmina ogni pericolo senza andare per il sottile. Negli ultimi minuti però non riesce più a correre per via di una pallonata là dove non batte il sole del portiere kamikaze.

L. Ciceri, 7.5 Al fischio iniziale entra in trance agonistica e pensa di giocare la finale di Champions.

T. Di Marco, 6.5 Partita nella media, l'unica pecca è stata mangiare il kebab poco prima della partita, cosa che gli ha causato problemi tecnico-digestivi non indifferenti.

A. Della Cioppa, 7 Esterno offensivo molto tecnico, fornisce assist a ripetizione senza però mai cercare l'azione personale: piuttosto che tirare, preferisce passare la palla agli avversari.

P. Peterlin, 8.5 Grosso quanto veloce, arriva in ritardo al campo (come a scuola), e inizia la partita già sudato come un maratoneta al traguardo. Nonostante tutto, uomo partita.

Schiavini, che ha chiuso il match sul punteggio di 8-12 in favore della seconda.

Una vittoria inaspettata, ma meritata, che ha messo in luce le difficoltà atletiche della quinta e, al contrario, una grande organizzazione da parte dei più giovani. Tra i migliori in campo bisogna citare Paolo Peterlin, autore di 6 goal, Ludovico Ciceri, regista della squadra, e Andrea Durante, muro difensivo. Dopo questa importante vittoria di una squadra del Liceo Scientifico, si sono alzate alcune voci di corridoio che vorrebbero addirittura un ritorno in campo della quinta dell'anno passato: si sta già lavorando al rientro in Italia dei giocatori provenienti dagli Stati Uniti e dall'Austra-

Di F. Schiavini



MATTEO SALVINI, IL NUOVO VOLTO DELL'EUROPA

L'ascesa del Ministro dell'Interno pare ormai inarrestabile ed è stata notata anche all'estero

È passato un mese o poco più dalla pubblicazione del settimanale americano Time in cui il nostro Ministro ha fatto la sua comparsa in copertina, dedicata ai personaggi politici più influenti del momento, come Trump, Obama, Berlusconi e molti altri politici decisamente molto più riconosciuti del leader di un partito, che, soltanto nel 2013 “predicava” la libertà della Padania, mentre oggi, divenuto partito nazionale, è il primo in Italia, secondo i sondaggi.



Matteo Salvini è stato dunque considerato “The new face of Europe”, “Lo zar dell’immigrazione che distruggerà l’Europa”, commento negativo, ancor di più se scritto su una rivista di tale importanza.

Che non sia ben visto negli altri paesi non è una novità, basti pensare ai numerosi scontri con i ministri francesi e lussemburghesi, oltre a quelli con le ONG, per via della sua politica considerata all’estero tutt’altro che ortodossa. Nonostante ciò, in Italia, il suo consenso continua ad aumentare, questo grazie alla sua imponente campagna social, la sua presenza nelle città e al suo programma politico, i cui punti principali sono: sicurezza, pensioni, meno tasse e controllo dell’immigrazione.

Proprio su quest’ultimo punto il leader del Carroccio ha dato il meglio di sé, arrivando a non far sbarcare dei clandestini che si trovavano sulla nave Diciotti della Guardia Costiera, anche al rischio, divenuto realtà, di essere indagato dalla Magistratura per sequestro di persona e altri reati ad esso connessi.

Per la “gioia” delle opposizioni, ciò, non ha fatto altro che aumentare la sua fama, accrescendo i suoi voti fino al 55%. Il suo segreto? Credere veramente in quello che dice, dalla A alla Z, ponendosi come una sorta di “salvatore” che ha a cuore il suo Paese e mettendo sempre al primo posto la coerenza, punto cardine della campagna elettorale, che persegue fin da quando era giovane; infatti una sua compagna di liceo racconta che, mentre i suoi compagni avevano nel diario delle foto di modelle, lui teneva la foto di Bossi!

Un ingegno straordinario, che ha portato l’Italia a rispondere al suo grido: “PRIMA GLI ITALIANI!”.

In tutto ciò la sinistra non vuole incassare la sconfitta, spianandosi il terreno per un lento declino, già confermato dai numeri.

Di L. Cambiaghi



PONTE MORANDI

La strage a Genova

Martedì 14 agosto 2018 alle ore 11.36 sono crollati oltre 200 metri di carreggiata sul viadotto sull'A10 che collega Ponente e Levante a Genova. Questa caduta ha provocato 43 vittime e 9 feriti. Tra le vittime accertate figurano anche un bambino di soli 10 anni e 2 spazzini dell'AMIU, nome della ferrovia sottostante. Dei dispersi fanno parte 2 operai albanesi, i quali erano partiti da Sestri Levante per recarsi a Rapallo, a malincuore oggi possiamo dire che non raggiunsero mai la loro meta.

L'infrastruttura secondo alcune ricostruzioni sarebbe crollata prima per 80 metri su via Fillak, dove al momento del disastro, stavano transitando circa 30 autovetture e 3 tir, e successivamente si ebbe il crollo anche dell'altra parte.

L'ipotesi che potrebbe spiegare il crollo del ponte è un cedimento strutturale: la causa sarebbe un fulmine che avrebbe colpito e distrutto 1 o 2 stralli.

Per precauzione le aree circostanti sono state evacuate ed è stata sospesa la circolazione dei treni. Si teme infatti che altre parti del ponte possano cedere.

Quattro sono le persone che fortunatamente sono state estratte vive dalle macerie e 9 i feriti. Fra questi compare anche una pensionata di 75 anni rimasta intossicata dal fumo dell'incendio che ha interessato la sua abitazione in seguito al crollo; attualmente la signora si trova in una camera iperbarica dell'ospedale di San Martino.

Nel frattempo è stato avviato il protocollo sisma per la ricerca dei dispersi. I soccorritori sono più di mille e sono affiancati da squadre cinofile e USAR, gli esperti di ricerca e soccorso tra le macerie urbane. Quest'ultime sono state avviate dai vigili del fuoco per intervenire sull'Autostrada A10.

Oggi, 12.10.2018, le forze dell'ordine sarebbero favorevoli a lasciare avvicinare le famiglie per recuperare gli oggetti rimasti intatti. Ovviamente non tutte le famiglie andranno contemporaneamente, infatti sono state realizzate delle fasce orarie dove singole famiglie possono recarsi nei pressi della zona.

La caduta del ponte Morandi ha toccato il cuore di alcune celebrità straniere, tra cui Andrij Sevcenko, ex attaccante del Milan di nazionalità Ucraina, il quale, in ricordo delle vittime, ha portato dei fiori.

Afferma inoltre: "L'Italia è la mia seconda casa, ma non ci sono frontiere alle tragedie che colpiscono il mondo."

Di T. Di Marco



UN SELFIE DI MORTE

Le nuove sfide dei social

Tragica la rincorsa all'ultimo selfie di Andrea Barone, quindicenne milanese che perde la vita precipitando da quaranta metri di altezza in un condotto di areazione del Centro Sarca. Il centrocampista del Cusano Milanino era salito sul tetto del centro commerciale di Sesto San Giovanni, insieme ad altri tre amici, per scattarsi una foto con dietro lo skyline di Milano e per mostrare la conquista del tetto, raggiunto con le scale antincendio dopo aver scavalcato le recinzioni e fatto scattare un allarme. Quest'ultimo aveva allarmato gli addetti alla sicurezza, che mentre si dirigevano alle scale per verificare, si sono imbattuti nei tre amici di Andrea e hanno scoperto della sua caduta. I vigili del fuoco hanno impiegato diverse ore ad estrarre il ragazzo dal condotto, che sfortunatamente e stranamente era privo di grate di protezione; ma nonostante sia riuscito ad arrivare all'ospedale Niguarda il giovane non ce l'ha fatta. Sembrerebbe però che non sia stata la prima volta che Andrea abbia compiuto un'impresa del genere; nel suo profilo Instagram infatti aveva già pubblicato una foto scattata sul tetto di un condominio e l'aveva commentata così: "La morte non ci fa paura, la guardiamo in faccia." Alcune volte non si valuta il valore effettivo della vita.

Di S. Della Cioppa

SCIENZE

LE DROGHE LEGGERE

Una nuova realtà anche tra i più giovani

Una droga leggera è una sostanza stupefacente incapace di creare dipendenza nel senso medico del termine; fanno parte di questa categoria sostanze come cannabis, marijuana e hashish.

Aldilà dell'uso terapeutico e medico, consentito per legge, l'utilizzo di droghe leggere in Europa, nello specifico in Italia, è in continua crescita. I dati a conferma di ciò, ci comunicano che circa il 10% della popolazione di età compresa tra i 15 e i 64 anni ha assunto sostanze illegali nel corso dell'ultimo anno; altri dati ci informano che gli arresti per cannabis dal 30 dicembre 2014 al 1 giugno dell'anno seguente sono stati circa duemila. Dal punto di vista economico della questione, è stato stimato che lo Stato italiano, legalizzando per esempio la cannabis, potrebbe incassare 8,5 miliardi di euro. Essendo per legge ancora illegale, le droghe leggere, sono causa di sanzioni pecuniarie, sequestro della sostanza stessa e del passaporto; lo spaccio di piccole quantità, invece, può essere punito con pene alternative quali il carcere.

Di fronte ad un aumento costante del consumo di droghe leggere, le soluzioni possibili si restringono a queste tre possibilità: proibizionismo, legalizzazione e liberalizzazione. Il proibizionismo storicamente ha fallito, garantendo benefici enormi solo alle organizzazioni criminali; il dilemma allora è: legalizzare o liberalizzare? Legalizzare significa concedere la possibilità di utilizzare e commerciare le droghe leggere a determinate condizioni stabilite dalla legge; liberalizzare, invece, significa riconoscere la piena libertà senza vincoli legislativi che non riguardino anche altri mercati. Ancora oggi ci sono persone addette alla risoluzione di questo "dilemma", che stanno cercando di capire quali delle due scelte possa giovare sia lo Stato, sia la popolazione.

Di E. Tatò



IL PRIMO TURISTA SULLA LUNA

Il miliardario giapponese che salirà sul vettore di SpaceX compiendo un viaggio che finora è stato fatto da soli 24 uomini

Lo scorso 17 settembre, SpaceX, la società di Elon Musk, ha annunciato il nome del primo turista spaziale del mondo: Yusaku Maezawa. Egli è un miliardario giapponese, magnate del sito giapponese Zozotown, leader di mercato della moda online. L'imprenditore quarantaduenne, ha reso famosa nel mondo la sua marca di abbigliamento grazie ai vestiti su misura e al lancio, all'inizio del 2018, della Zozosuit, una tuta che calcola le dimensioni esatte di chi la indossa attraverso un'apposita applicazione.

Il viaggio sarà la prima visita attorno alla Luna da parte di un essere umano dopo l'ultimo atterraggio dell'Apollo 17 nel 1972. La data è ancora incerta; si parla, ufficialmente, del 2023, ma potrebbe essere troppo vicino poiché il razzo, a bordo del quale dovrebbe viaggiare, "Il Big Falcon Rocket", con altezza di centosei metri e diametro di nove, non è ancora stato costruito.

Maezawa ha annunciato che approfitterà dell'occasione per fare delle "generosità spaziali". Inoltre ha detto che porterà con sé otto artisti i quali, una volta tornati sul nostro pianeta, produrranno delle opere ispirate al paesaggio lunare.

Il futuro "astronauta", non è nuovo a slanci di mecenatismo forse un po' folli, tant'è che l'anno scorso ha acquistato una tela del 1982 dell'artista statunitense Jean Michel Basquiat per centodieci milioni di dollari, e il biglietto per lo spazio di certo non è costato meno, nonostante non voglia svelarne la cifra.

Maezawa dovrà addestrarsi duramente e sarà naturalmente accompagnato da astronauti professionisti. Per adesso ha raggiunto alcuni requisiti fondamentali, ma d'ora in poi dovrà incominciare una preparazione che non sarà molto diversa da quella degli astronauti professionisti.

Di A. Schena



NOBEL

I nuovi vincitori del 2018

Come di consueto, la prima settimana di ottobre si è celebrata l'assegnazione dei premi Nobel. Quest'ultimo è un'onorificenza di valore mondiale attribuita annualmente a persone viventi che si sono distinte nei diversi campi della conoscenza, apportando i maggiori benefici all'umanità per le loro ricerche e scoperte.

La cerimonia di consegna si tiene sempre a Stoccolma il 10 dicembre, anniversario della morte del fondatore, ad esclusione del premio Nobel per la Pace che viene consegnato ad Oslo. Il Nobel prevede inoltre l'assegnazione di una ricompensa in denaro.



Di seguito i nominativi dei vincitori per l'anno 2018:

- Medicina: il premio va a James Allison e Tasuku Honjo per il loro contributo alla lotta contro il cancro.
- Fisica: il premio va ad Arthur Ashkin, Gérard Mourou e Donna Strickland per l'innovazione delle tecniche laser. Ashkin, 96 anni, è il vincitore più anziano della storia e ha inventato le pinzette ottiche, che consentono di manipolare strutture microscopiche come gli atomi.
- Chimica: il Nobel va a Frances Arnold, George Smith e Sir. Gregory Winter. Frances Arnold, è riuscita a trasformare alcune proteine e acidi nucleici affinché svolgano determinate funzioni. George Smith e Sir. Gregory Winter hanno messo a punto una tecnica che ha consentito la produzione di anticorpi in grado di contrastare malattie autoimmuni e tumori.
- Pace: il premio va a Denis Mukwege e Nadia Murad per la lotta alla violenza sessuale. Denis Mukwege è un medico che ha dedicato la sua vita ad aiutare le vittime di questa violenza nella Repubblica Democratica del Congo dilaniata dalla guerra civile. Nadia Murad, appartenente ad una minoranza etnica perseguitata dallo Stato Islamico, ha avuto il coraggio di raccontare gli abusi subiti dai militari.
- Economia: il Nobel va a William Nordhaus e Paul Romer. William D. Nordhaus ha sviluppato il primo modello che descrive l'interazione fra l'economia e il clima, utilizzato per capire quanto le decisioni a livello economico siano efficaci nel contrastare il riscaldamento globale. Paul M. Romer ha dimostrato che dalle scelte economiche dipende l'innovazione tecnologica.
- Letteratura: nel 2018 non è stato assegnato

Di S. Bonfanti



MONDIALI VOLLEY MASCHILE 2018

La disfatta della nazionale italiana

Il campionato mondiale di pallavolo maschile 2018 si è svolto dal 9 al 30 settembre in diverse località italiane tra cui Bari, Bologna, Firenze, Milano, Roma e Torino e in Bulgaria, a Ruse, a Sofia, e a Varna.

Al torneo hanno partecipato 24 squadre e la vittoria finale è andata, per la seconda volta consecutiva, alla Polonia.

L'Italia del coach Chicco Blengini, inizia il mondiale alla grande. Debutta al Foro Italico con una vittoria schiacciante contro il Giappone. Vince il primo girone sconfiggendo l'Argentina, la Repubblica Dominicana e il Belgio.

Approda alla seconda fase con un punteggio pieno, raggiunge la temutissima "final-six" che consente l'accesso alla semifinale. Gli azzurri vengono sovrastati dalla tecnica e dalla grinta della Serbia con un secco 3:0, ma non si danno per vinti e si battono contro la Polonia, campione del mondo in carica. I nostri ragazzi affrontano gli avversari con grinta e coraggio ma le forze fisiche e mentali della Polonia non consentono l'accesso alla semifinale.

L'Italia conclude il mondiale con un meritato quinto posto.

Ringraziamo tutti i giocatori per averci regalato delle emozioni e delle speranze uniche. Speriamo che l'Italia riesca a dare il massimo anche alle olimpiadi di Tokyo 2020.

Di G. Gigli

CRISTIANO RONALDO ACCUSATO DI VIOLENZA SESSUALE

Il caso di stupro ritorna sui giornali di mezzo mondo; le autorità decidono di riaprire l'indagine

Dal settimanale tedesco "Der Spiegel" viene riportata alla luce la questione dello stupro di Kathryn Mayorga da parte di Cristiano Ronaldo.

Questa questione legale viene affrontata da Ronaldo in maniera drastica, ingaggiando uno dei migliori avvocati in circolazione, noto soprattutto negli USA, David Chesnoff; il quale, nella sua brillante carriera, ha difeso anche Di Caprio e la famiglia di Michael Jackson. Un curriculum importante, che CR7 conta di poter sfruttare per dimostrare la sua innocenza e chiudere la questione una volta per tutte.

Nel frattempo dallo staff del portoghese filtra grande ottimismo sul caso: "Aspetto l'esito dell'indagine e ho la coscienza pulita" - ha scritto CR7 sui suoi profili social; e anche la Juventus, società che lo ha prelevato dal Real Madrid questo Luglio, si è già schierata al suo fianco in attesa che la causa arrivi in tribunale. Massimiliano Allegri, insieme al club bianconero, ha difeso il portoghese, con il mister che ha messo in luce la grande professionalità dentro e fuori campo di CR7, evidenziando l'impegno sociale.

D'altra parte il commissario tecnico della Nazionale portoghese, Fernando Santos, afferma: "Personalmente appoggio sempre i miei calciatori, ma qui non si tratta di questione di solidarietà: credo in ciò che Cristiano ha detto pubblicamente, ovvero che ritiene lo stupro un crimine abominevole e che si dichiara innocente da ogni accusa."

La presunta violenza sessuale si sarebbe consumata in una camera di albergo a Las Vegas, quando, la stella portoghese, soggiornava durante le vacanze estive del 2009. Ronaldo e Mayorga si conobbero ad una festa in discoteca e successivamente si spostarono nella suite dell'albergo, dove, Cristiano, avrebbe stuprato la donna. Si dice che egli pagò circa 370 mila dollari per ottenere il silenzio della ragazza, ma dopo 9 anni, lei ha trovato il coraggio di parlare e denunciare l'accaduto alle forze dell'ordine.

Si aspettano ulteriori sviluppi della vicenda.

Di G. Zanardi



ROMA DI ALFONSO CUARON

Un best-seller in partenza

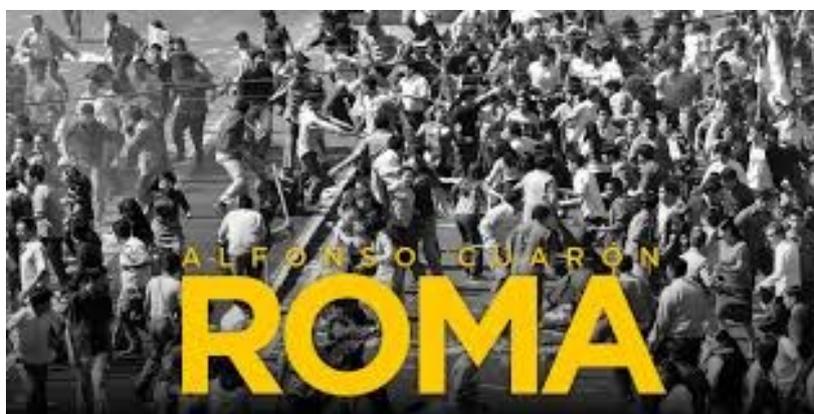
Di recente, il film “Roma”, coordinato dall'esecutivo messicano Alfonso Cuarón, ha vinto il Leone d'oro al Festival del cinema di Venezia. È un film emozionante collegato alla vita del regista, che ha vissuto l'infanzia a Roma, un quartiere di Città del Messico, negli anni settanta. “Roma” è girato in modo molto contrastante, stile molto simile a “The Woman Who Left”, film di quattro ore che ha vinto il Leone d'oro due anni fa. “Roma” invece dura solo centotrentacinque minuti e ha prospettive di business significativamente più alte di “The Woman Who Left”



poiché rilasciato dalla piattaforma Netflix, che da dicembre lo distribuirà e lo renderà visibile sul web. Nonostante Cuarón sia regista è anche: autore, co-maker, co-supervisore e co-dirigente della fotografia di questo film. I personaggi del film comunicano in spagnolo e Mixtec, il dialetto degli indigeni mesoamericani. Il film, chiarisce Netflix, “racconta la storia di Cleo, una giovane domestica di una famiglia che vive a Città del Messico nel comune di Roma” e “Cuarón si spinge dalla sua adolescenza a fare una straordinaria ed energizzante rappresentazione delle sfide sociali in mezzo alle difficoltà politiche negli anni '70.” Nella settimana del Festival di Venezia, “Roma” è presto diventato il film più amato dopo aver vinto il premio per miglior film; il contrasto è stato molto apprezzato e commentato da tutti come “brillante”. Altri aspetti specialistici, ad esempio la fotografia e gli sviluppi delle telecamere, sono stati profondamente lodati dal pubblico. Molti commentatori hanno fatto caso che “Roma” è il film più esplorativo della carriera di Cuarón. Il film è stato accogliente e alcune scene non comunicano esattamente quello che si vede.

Per scoprire qualcosa in più sulla trama di questo film, ormai entrato a far parte dei “best-seller”, non ci resta che aspettare la sua uscita.

Di A. Natili



RAP VS TRAP

Due cose diverse, una originata dall'altra

Questa grande lotta tra rap e trap è nata in Italia qualche anno fa, circa nel 2011, con l'arrivo di alcuni artisti che si definivano "trapper". La trap non è altro che un sottogenere dell'hip hop, derivante dal "southern hip hop", diffuso a partire dagli anni novanta nel Sud America. Questo nuovo genere viene sempre messo in relazione con l'hip hop, ovvero con il rap, malgrado tra le due musiche vi siano parecchie differenze. Le principali, che ci fanno quindi distinguere trap da rap, sono sicuramente il suono e il soggetto della canzone.

La trap come timbro segue un "beat", suoni ripetitivi e bassi distorti con l'utilizzo di sintetizzatori per la parte strumentale. Il rap, invece, si può riconoscere per il suo ritmo classico, un effetto a quattro quarti sul quale vengono scritte le rime. Togliendo la base, ovvero la musicalità, il rap non perde significato.

Il rap è incentrato soprattutto sulla vita di strada e sulle esperienze personali degli artisti. Il contenuto della trap invece non si limita solo ai suoi soggetti, gli artisti si concentrano infatti anche sulla criminalità, sulla violenza, sulla povertà e soprattutto sullo spaccio di droghe, che caratterizza la vita tra le strade delle città in cui nascono i loro versi.

Queste differenze, portano però ad un concetto comune: per entrambi è importante comunicare la propria storia, una storia che in pochi versi racchiuda tutta la sofferenza che questi artisti possono aver provato.

Di D. Santagostino

INDOVINELLI

Una pausa divertente

SUDOKU (livello medio)

1. La mia vita può durare qualche ora, quello che produco mi divora. Sottile, sono veloce. Grossa, sono lenta e il vento molto mi spaventa. Chi sono?

2. Quando sono in piedi, loro sono sdraiati, quando sono sdraiato, loro sono in piedi. Chi sono?

3. Mio padre fa il cantante, mia madre è balbuziente. Il mio vestito è bianco e il mio cuore d'oro. Chi sono?

Di P. Peterlin e A. Vincenzi

		6	8	7	4			
7		3			1 9			
8	2	9		7	6 5			
2			7	6		8 1		
		7	5				2	
1	6		2			5	7	
		2			4	1		8
							4	
4	1				5	2		6

Direttore responsabile: Monzio Compagnoni Maddalena

Vicedirettore: Bonfanti Sara

Capo redattore: Sarto Tommaso, Usoni Caterina

Capiservizio: Cambiaghi Loris, Gigli Ginevra, Natili Allegra, Santagostino Daniele. Tatò Enrico, Vincenzi Alberto

Giornalisti: Della Cioppa Andrea, Della Cioppa Sara, Di Marco Tommaso, Ferri Simone, Peterlin Paolo, Schena Andrea, Schiavini Federico, Spelta Gianmarco, Sutura Bianca, Todesco Linda, Zanardi Gabriele, Zanchi Giulia

Grafici: Tea Trbos, Sara Gareri, Chiara Sanchini

Video: Ciceri Ludovico, Durante Andrea

